



Sesselbahn
Braunwald –
Kleiner Gumen



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECZIUN DA LA PATRIA

Seefeldstrasse 5a, 8008 Zürich

Briefpost:
Postfach, 8032 Zürich

T 044 254 57 00
F 044 252 28 70

www.heimatschutz.ch
www.patrimoinesuisse.ch
info@heimatschutz.ch

PC 80-2202-7

Comunicato stampa

Campagna dell'Heimatschutz Svizzera **L'Avvio x 100**

Zurigo, 2 giugno 2008

La campagna *L'Avvio* lanciata dall'Heimatschutz Svizzera per attirare l'attenzione del pubblico sulle realizzazioni architettoniche del dopoguerra si arricchisce di un nuovo tassello: l'elenco di cento edifici degli anni Cinquanta e Sessanta consultabile sul sito www.heimatschutz.ch/avvio. Gli oggetti presentati rappresentano il patrimonio edilizio di quell'epoca e conferiscono un volto a un'architettura poco e mal conosciuta.

La campagna *L'Avvio* è in corso dal mese di giugno 2007 e proseguirà anche negli anni a venire. Sotto la sua egida, si sono svolte parecchie attività, come per esempio l'assegnazione del Premio Wakker 2008, andato alla Città di Grenchen per l'approccio rispettoso nei confronti dei numerosi edifici del dopoguerra. L'incontro organizzato in gennaio al Cinevox di Max Bill a Neuhausen ha dato la stura ad animate discussioni sulle possibilità e i limiti della conservazione di edifici risalenti agli anni del miracolo economico. Con la pubblicazione in rete di cento edifici destinati a funzioni diverse e di tutte le regioni del nostro paese, viene compiuto un nuovo passo volto a valorizzare l'architettura di quegli anni. L'elenco proposto non ha la pretesa di essere né completo né definitivo, quanto piuttosto di offrire uno scorcio rappresentativo dell'attività architettonica fiorita negli anni della ripresa economica. I cento edifici scelti sono visibili al sito www.heimatschutz.ch/avvio.

La maggioranza degli immobili presentati non è recepita per il loro valore intrinseco e potrebbero facilmente essere oggetto di risanamenti poco riguardosi della sostanza originaria o cadere sotto le ruspe. Questa iniziativa intende sensibilizzare un vasto pubblico alla varietà e al valore di questa architettura, poiché l'immagine negativa che continua ad avere provoca perdite irrimediabili. Si pensi, per limitarci a due soli esempi, alle recenti demolizioni a Winterthur del centro per il personale della Sulzer, opera di Edwin Bosshardt, e a Bironico del deposito Usego disegnato da Rino Tami.

Solo pochi degli edifici dell'elenco figurano in un inventario. Alcune città, come Ginevra, Berna, Basilea o Zurigo, hanno completato gli inventari fino agli anni Settanta, ma altrove tutto languisce. Se desideriamo trasmettere alle generazioni future la cultura architettonica del dopoguerra, dobbiamo esortare i Comuni e i Cantoni a completare i loro inventari delle costruzioni meritevoli di protezione con

edifici degli anni Cinquanta e Sessanta, affinché quelli più notevoli siano riconosciuti come tali e possano beneficiare di protezione prima che sia troppo tardi.

Per maggiori informazioni: Heimatschutz Svizzera, Karin Artho, 044 254 57 00